

NOTE A MARGINE

APPUNTI DA QUARTIERE ADRIANO

Magazine realizzato dalla DAPU30 di BTTF Festival e dal gruppo intergenerazionale Keepers, progetti di Ecate Cultura. Edizione limitata in 1.000 copie

Marzo 2025

Numero 1

EDITORIALE

Il benessere urbano non dipende solo dall'accesso ai servizi essenziali, ma anche da come gli spazi pubblici vengono progettati e vissuti. Un'urbanistica attenta al benessere non si limita a costruire edifici e strade, ma si concentra sulla creazione di ambienti che favoriscano la salute fisica, mentale e sociale dei cittadini.

Le città moderne spesso soffrono di problemi come il traffico congestionato, la carenza di aree verdi e l'inquinamento, fattori che impattano negativamente sulla qualità della vita. Per contrastare questi effetti, sempre più urbanisti e amministrazioni locali stanno adottando soluzioni innovative che mettono al centro il benessere delle persone. Tra queste, la progettazione di spazi verdi accessibili a tutti, l'aumento delle piste ciclabili, la creazione di aree pedonali e l'incentivazione di trasporti pubblici efficienti e sostenibili.

Un esempio è rappresentato dal concetto di "città dei 15 minuti", un modello urbanistico che prevede l'accesso ai servizi fondamentali - scuole, uffici, negozi e spazi ricreativi - a breve distanza da casa, riducendo così la dipendenza dall'auto e migliorando la vivibilità dei quartieri. Allo stesso tempo, la presenza di parchi, orti urbani e spazi di socializzazione contribuisce a ridurre lo stress e favorire il benessere psicologico dei cittadini.

L'illuminazione pubblica, l'arredo urbano e la cura degli spazi comuni sono altri aspetti fondamentali per creare ambienti sicuri e accoglienti. Una città ben progettata deve tenere conto delle esigenze di tutte le fasce della popolazione, dai bambini agli anziani, garantendo accessibilità e inclusione.

Il nuovo numero di "Note a Margine" prova a dare una panoramica di iniziative del quartiere che a diverso titolo si occupano di cura. Questo perché ripensare i quartieri in chiave di benessere significa adottare una visione olistica dello sviluppo urbano, in cui la salute e la qualità della vita siano prioritarie. Investire in infrastrutture sostenibili, valorizzare gli spazi pubblici e promuovere la mobilità dolce non solo migliora il benessere dei singoli cittadini, ma rende le comunità più coese e resilienti di fronte alle sfide del futuro. 🐾

BACK / FUTURE

Tutti i luoghi di confine portano con sé un elemento di paura e mistero.

Lo stesso vale per questa terra di passaggio che si è fatta città: attraversare queste strade è come addentrarsi in una realtà fantastica. All'ingresso, un graziosissimo ruscello che adorna la piazza del Municipio.

Continua a p. 2 e 3



PAROLA A ADRIANO

Milano è una città orgogliosamente piena di volontari e credo fortemente in questo capitale umano, nel comunicare trovando un piano comune, che permetta di mettere assieme situazioni diverse. Si possono così costruire azioni concrete, per esempio la mappatura delle barriere architettoniche con WeGlad.

Continua a p. 4 e 5



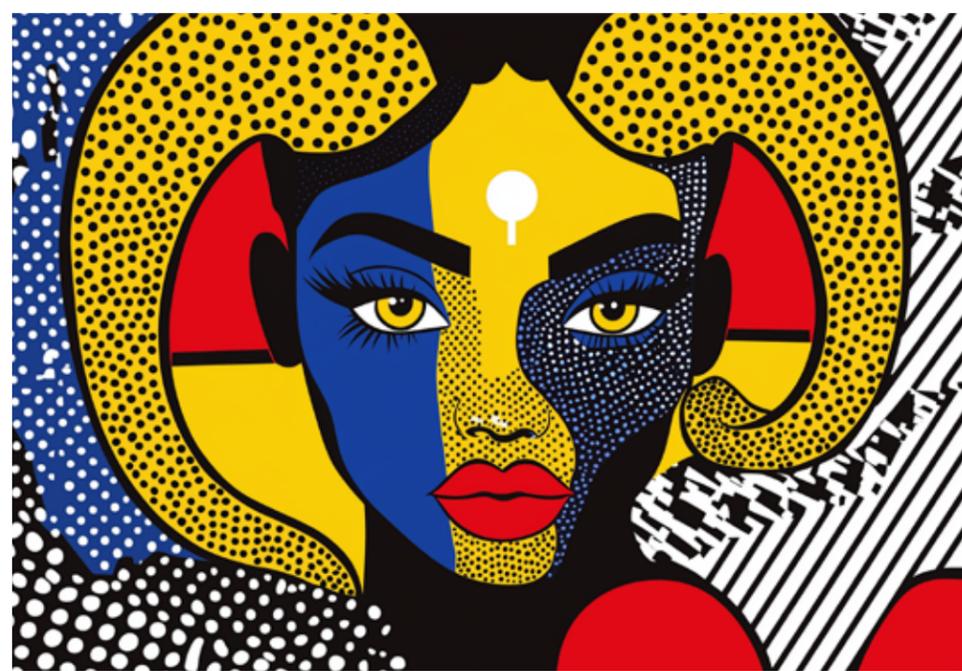
IN ADRIANO SUCCEDONO COSE

Aprile 2025 si preannuncia un mese ricco di eventi coinvolgenti, laboratori creativi, spettacoli e momenti di incontro: Adriano Community Days sta per tornare con tantissime novità e grandi sorprese! Una delle novità è che questa quinta edizione inizia prima del weekend ufficiale con alcuni appuntamenti importanti.

Continua a p. 8 e 9



L'OROSCOPO



ARIETE, IL MONDO NON È ANCORA PRONTO (E FORSE NEMMENO TU). La primavera ti accoglie come sempre: in prima linea, a passo di carica, pronto a conquistare il mondo con la grazia di un ariete (il mammifero, non il segno zodiacale!). Ma fermati un momento: sei sicuro che il resto dell'universo riesca a starti dietro? Marte ti spinge a fare tutto ora, e

sì, lo sappiamo, l'idea di organizzare la tua vita (o almeno di mettere in ordine la collezione di calzini) ti fa brillare gli occhi. Ma spoiler: durerà il tempo di un caffè prima che ti ritrovi nel bel mezzo di un "disastro creativo". Maggio porta romanticismo, ma attenzione: le persone hanno bisogno di tempo per orientarsi... quindi cerca di non abbracciarle dopo tre secondi di

conversazione, ok? In coppia non dare per scontato che il partner capisca al volo... E no, ascoltare non significa aspettare il proprio turno per parlare. Preparati a discussioni epiche (sì, anche sul colore del cielo), ma tranquillo, tutto si risolverà con un "scusa, ma devo esplodere un po'". Se sei single, tra un flirt e l'altro, sarà la tua stagione di gloria! Il movimento è il tuo mantra, ma alert: il mondo non è sempre pronto alla tua voglia di correre ovunque. Pensa anche a chi ha ostacoli reali: strade impraticabili, barriere invisibili, regole non scritte che escludono. La primavera è il momento giusto per chiederti: sto vivendo in un mondo che lascia spazio anche agli altri? Sì, Ariete, anche a loro. Anche giugno ti vedrà correre verso nuovi sogni. Ma hai davvero il tempo di far tutto? E soprattutto, ti ricordi dove hai messo il piano B? No? Non importa, tanto quando si è Ariete, il piano A è l'unico che conta. E ricorda, se la tua energia è incontenibile, unisciti agli Adriano Community Days, dai un'occhiata alla sezione "Succedono cose" e partecipa a quello che accade nel quartiere Adriano!

BACIK

Che si apra il sipario su quartiere Adriano.
Cosa si nasconde dietro le quinte?
Per chi non lo conosce sembrerebbe un luogo asettico,
ma proviamo ad andare oltre e parlare di passato, presente e futuro.
Scoprire quartiere Adriano non è così immediato:
quali sono i suoi simboli e cosa ci comunicano?
Qual è la loro storia?

ADRIANO, VISTA DALL'INTERNO

Tutti i luoghi di confine portano con sé un elemento di paura e mistero.

Lo stesso vale per questa terra di passaggio che si è fatta città: attraversare queste strade è come addentrarsi in una realtà fantastica. All'ingresso, un graziosissimo ruscello che adorna la piazza del Municipio. Subito dopo una strada sterrata, ma che vale la pena di attraversare per raggiungere il fiume, un enorme corso d'acqua attorno al quale si svolge tutta la vita. Da questa parte, case affacciate su stradine tranquille, parchi e grandi piazze; da quella, meglio non passare. Il percorso è lungo e tortuoso e tutti qui sanno che chi è saggio non si addentra in altre contee, ma resta ben ancorato all'interno delle mura.

I luoghi di confine sono così, sono punti di contatto tra forze magiche opposte.

Che tu abbia avuto la fortuna di nascere nel quartiere Adriano o che lo incontri per la prima volta, questa fantasiosa narrazione potrebbe, se non altro, farti un po' sorridere, quando ti troverai ad attraversarlo.

Non è vero che c'è un ruscello, è la Martesana, ed è più simile a un'autostrada, perché se la segui ti porta dove vuoi: da una parte il centro, dall'altra i vari capolinea della linea verde.

È vero che c'è un Municipio, ma è ciò che rimane di quello che un tempo era il paese di Crescenza-go, come ci ricorda la targa: ora quell'edificio, con la sua piazza Costantino, è il nostro bellissimo biglietto da visita: la musica, la cura dell'ambiente, la Resistenza, con tanto di bandiera che cade e torna su. Mi chiedo quanto la consapevolezza di questi elementi sia viva in chi abita da queste parti, quanto ci sentiamo caratterizzate dalla nostra storia così particolare e dal nostro presente così complesso.

Perché complesso? Continuamente il nostro viaggio fantastico. Non c'è nessuna strada sterrata, solo una strettoia dove l'antico poco conosciuto e il nuovo poco gradito si ritrovano vicinissimi, separati da un caos difficile da decifrare per chi lo attraversa e si trova puntualmente sulla sponda sbagliata.

Naturalmente non c'è neanche quel grandioso fiume che mi sono inventata, ma quale immagine migliore per rendere l'idea che cos'è la via Adriano.

Lunghissima, enorme, a tratti difficile da percorrere e separa in due parti ben distinte questo territorio.

All'apparenza è solo uno stradaone, anche brutto, senza un filo di cura estetica né di coerenza. Ma con la giusta attenzione si nota-

no facilmente quegli elementi che più caratterizzano questo pezzettino di Milano: le tradizioni. Un enorme supermercato si prende tutta l'attenzione che andrebbe destinata alla testimonianza storica che è il Matitone. Che bello sarebbe, mi dico, se potessimo riappropriarci del nostro territorio e in questo spazio dedicarci alla socialità e alla cura collettiva. Parliamo, del resto, di un quartiere operaio di immigrazione, che si è lasciato alle spalle la dimensione comune, ma difficile, delle ringhiere e della campagna, per costruirne una molto più agiata, ma senza dubbio più solitaria. E in effetti le realtà di emancipazione del sociale non mancano da queste parti: il quartiere è pieno di attività, ma, fedele ai suoi

contrast, fatica a farsi conoscere da questo punto di vista, così che alla fine rimangono sempre un po' frammentate, separate. E così arriviamo all'ultimo punto. Non è vero che al di qua della via Adriano c'è un borgo dalla vita facile, mentre dall'altra parte si rischia di rimanere inghiottite dall'oscurità. È vero, però, che ci si sente facilmente isolate, quando i mezzi pubblici sono un po' una scommessa e i grandi spazi, di cui abbiamo la fortuna di godere, significano anche grandi distanze.

Dove possiamo cercare una soluzione? Credo che la risposta stia nella sintesi di tutti quegli elementi che ci fanno sentire fortunate ad abitare questo angolo di Milano: la storia, la lotta, le persone, la comunità. ➤



TRA ACCESSIBILITÀ ECONOMICA E QUALITÀ DELLA VITA

quartiere Adriano ha visto una significativa evoluzione negli ultimi anni e possiamo definirlo tra i quartieri più "giovani" di Milano. Ed è un quartiere giovane anche dal punto di vista demografico, infatti il 17,6% della popolazione è formato da ragazzi tra 0 e 18 anni (contro il 14,5% nei quartieri vicini) e ha una presenza importante di nuclei familiari allargati (53% famiglie unipersonali vs il 55% nei quartieri vicini). Qui abita l'1,2% della popolazione milanese. Le trasformazioni urbane stiche sono state diverse negli ultimi 15 anni (riqualificazione dell'ex area dismessa della Magagneti Marelli, nuove aree verdi, etc...) e il quartiere è ancora oggi un paesaggio in divenire.

Nonostante questo, dal punto di vista immobiliare, il quartiere rappresenta meno dell'1% delle transazioni di Milano e il prezzo medio degli appartamenti si aggira intorno ai 3.520 €/mq, molto inferiore al prezzo medio cittadino che è circa 5.290 €/mq. Cosa sta contribuendo a mantenere il quartiere Adriano ancora così accessibile?

In primis, sicuramente la posizione più periferica rispetto al centro di Milano, che dista circa

sette chilometri, e la limitata accessibilità a servizi di quartiere in meno di 15 minuti a piedi. Nonostante il quartiere abbia beneficiato in questi anni di contributi a miglioramenti infrastrutturali come l'espansione dei trasporti pubblici e la creazione di nuovi servizi, queste infrastrutture sono ancora in fase di sviluppo, quindi non ancora utilizzabili o percepibili al massimo valore e la domanda di immobili, seppur aumentata, rimane di molto inferiore ad altre zone più richieste di Milano pur sempre non sotto la Madonna, come Nolo, Lodi, o Maggiorina.

Inoltre, la costruzione di nuovi complessi residenziali ha aumentato l'offerta di immobili contribuendo a mantenere i prezzi ancora accessibili e competitivi.

In sintesi, il quartiere Adriano riesce a offrire un giusto equilibrio tra accessibilità economica e qualità della vita con la sensazione di trovarsi in una zona in continua evoluzione, con attenzione sempre maggiore a spazi verdi senza confini, spazi pubblici continui e sicuri e migliore accessibilità ai servizi. Manca solo il tram per arrivarci. ➤



DA LIGRESTI AL PARCO DELLE FATE: LE SPECULAZIONI DEL QUARTIERE

Adriano ha vissuto una trasformazione significativa negli ultimi decenni, passando dall'essere un'area industriale e agricola a un centro residenziale. Questo sviluppo è stato influenzato da vari fattori, ma l'inizio di queste trasformazioni si può trovare nell'iniziativa del gruppo Ligresti negli anni Novanta.

Il gruppo Ligresti in quegli anni ha avviato un ambizioso progetto di riqualificazione nel quartiere Adriano, costruendo edifici caratterizzati da ampie terrazze e spazi verdi, trasformando un'area precedentemente agricola e di cascine in un complesso residenziale di alta densità.

La costruzione di questi edifici ha comportato un considerevole cambiamento dell'assetto territoriale e urbanistico della zona in modo relativamente veloce,

percepito dagli abitanti storici come un cambiamento radicale motivato maggiormente da interessi economici più che il benessere dei residenti.

Da quel momento, il quartiere così come lo vediamo oggi, è stato influenzato da diverse normative urbanistiche.

Nel 2004, sotto l'amministrazione del sindaco Gabriele Albertini, è stato presentato il Piano Integrato di Intervento (PII) Adriano Marelli / Cascina San

Giuseppe, che prevedeva la costruzione di circa 3.500 appartamenti, villette a schiera, una RSA, una scuola materna con asilo nido, una piscina, un centro sportivo e un'area commerciale, il tutto circondato da aree verdi.

Questo piano è stato proposto dalla società "Adriano 81 SpA", composta da costruttori e cooperative.

I lavori nel quartiere sono iniziati nel 2007 e le prime famiglie di nuovi residenti sono arrivate nell'estate del 2010. Tuttavia, nonostante la delibera del consiglio di zona che richiedeva la realizzazione contestuale delle opere di urbanizzazione, queste non sono state completate durante la costruzione dei palazzi.

Nel 2016, la giunta di Giuseppe Sala, sindaco di Milano da quell'anno, ha deliberato la partecipazione al Bando Nazionale per la Riqualificazione Urbana e la Sicurezza delle Periferie, che ha messo a disposizione finanziamenti per questi obiettivi. Le risorse statali, insieme a quelle comunali e di Fondazione Cariplo, sono state destinate alla realizzazione di un grande parco, una scuola, il prolungamento della metropolitana 7 e la rigenerazione degli spazi urbani. Lavori che sono ancora in parte in corso.

FUTURIF

PAROLA AD ADRIANO

DONATELLA RONCHI

Assessora Politiche sociali - Sanità - Rapporto con i C.A.M. e i C.S.R.C. - Disabilità e C.D.D. - Volontariato - Mobilità

Chi è lei e qual è il ruolo dell'assessorato al Welfare?

Sono laureata in architettura, ma non mi è mai interessato occuparmi di questo a livello di Municipio. Sono stata sempre vicina al mondo del volontariato e mi interessano le persone, il loro benessere, quello di chi è più fragile. Per questo l'anno scorso ho dato vita al primo forum del welfare del Municipio 2, che vorrei diventasse un tavolo permanente.

Milano è una città orgogliosamente piena di volontari e credo fortemente in questo capitale umano, nel comunicare trovando un piano comune, che permetta di mettere assieme situazioni diverse.

Quali azioni sta portando avanti la municipalità per rendere i parchi e le aree pubbliche del quartiere più accessibili per chi ha difficoltà motorie e psicosensoriali?

Innanzitutto si tratta di un lavoro che deve essere fatto insieme, coinvolgendo il Comune, il Municipio, il Terzo Settore e la cittadinanza, perché solo lavorando a sistema si può far fronte a problematiche di questa complessità.

Si possono così costruire azioni concrete, per esempio ho promosso la mappatura delle barriere architettoniche con *WeGlad*, app che ha lo scopo di rendere il mondo un luogo in cui non si deve combattere per affermare la propria dignità. L'app segnala ostacoli, lavori in corso, esercizi commerciali accessibili e viene testata da persone con vari tipi di disabilità.

Un altro esempio virtuoso nel Municipio 2 è l'Associazione Ortica che ha creato un decalogo di regole per rendere i luoghi pubblici e le attività commerciali del territorio più accessibili, sensibilizzando i commercianti, soprattutto sullo spettro autistico. Un lavoro impegnativo per un'associazione, ma importante.

Prendersi cura delle persone significa parlare con loro, avere uno scambio paritario, trovare un linguaggio comune, perché in questo caso non si tratta di cultura, istruzione, età, ma di sensibilità.

In che modo il piano urbanistico tiene conto del benessere dei cittadini nei singoli quartieri? Qual è il ruolo del Municipio nella fase di progettazione di nuove aree?

Costruire l'espansione delle nostre città è un po' un'utopia, ormai gli urbanisti sono più sociologi, lavorano su quello che c'è e sulle richieste della cittadinanza, che non sempre sono lineari e coerenti. Per esempio, è forte la richiesta di negozi di prossimità perché rendono lo spazio pubblico più vivo e sicuro, ma è necessaria una sensibilizzazione sulle abitudini di consumo - soprattutto per quanto riguarda gli acquisti online - perché queste vanno in contrapposizione con questi desideri.

Il Municipio è l'ente di prossimità, deve conoscere il territorio e ascoltare la cittadinanza, tenendo conto del benessere di tutte le comunità abitanti, lavorando su alleanze intergenerazionali. Non si può pensare di dare potere solo alle persone più anziane, o solo ai giovani, perché in entrambe le situazioni si creano soluzioni disfunzionali. Esperienza e innovazione devono collaborare.

Cosa pensa dell'urbanistica del quartiere, cosa manca e in quale direzione dovrebbero andare gli sviluppi nel futuro?

Ho conosciuto quartiere Adriano nel 1994, mentre studiavo. Mi è rimasto il ricordo del verde e di un territorio molto diverso da quello che osservo oggi. All'epoca c'era questa spinta, sia da parte dei privati sia da parte delle cooperative di costruire, costruire, costruire. Il modello urbanistico era vecchio già allora, probabilmente è stato portato avanti anche con le migliori intenzioni, sia sociali che private, sia di far soldi, che di dar casa alla gente a basso costo, ma assolutamente con un'incapacità di leggere la realtà. Dal punto di vista urbanistico, il quartiere è diviso in una parte nuova e una vecchia, che sono isolate e non dialogano tra loro.



Che cos'è per te la cultura?

La cultura è un mezzo che utilizziamo sin dall'antichità: probabilmente ascoltare il battito del cuore è quello che ha fatto nascere la musica, i nostri progenitori dipingevano le caverne, da sempre l'arte e la cultura sono un'espressione umana.

Per me, la cultura è molto legata al sociale. Nel quartiere Adriano ci sono molti esempi dell'incontro virtuoso tra cultura e sociale, *Casa della Carità* e *Fondazione SON* hanno una sala per spettacoli, *Villa Pallavicini* ha tra i suoi progetti il corso di italiano per stranieri e un laboratorio di teatro, a *Cascina San Paolo* ci sono corsi di ballo per persone anziane.

Non credo che un linguaggio artistico sia più potente di un altro o che alcune forme di cultura siano più alte di altre. Per me tutto è cultura. Tutto è cultura perché al centro c'è sempre la persona.

ANNALISA PELACCI

Specialist Manager Socio-sanitario di Proges

Chi è e di che cosa si occupa?

Sono la Specialist Manager Socio-sanitario di Proges e mi occupo dello sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi della Cooperativa. Il mio lavoro oggi si dirama su 13 regioni italiane in cui Proges opera e su vari servizi in campo socio-sanitario, tra cui la residenzialità per persone anziane, sia protetta che leggera, senior housing, centri diurni e appunto progetti di innovazione a supporto della domiciliarità, come *Adriano SiCura*.

Dove nasce infatti il progetto Adriano Sicura e quali benefici ha portato a quali comunità?

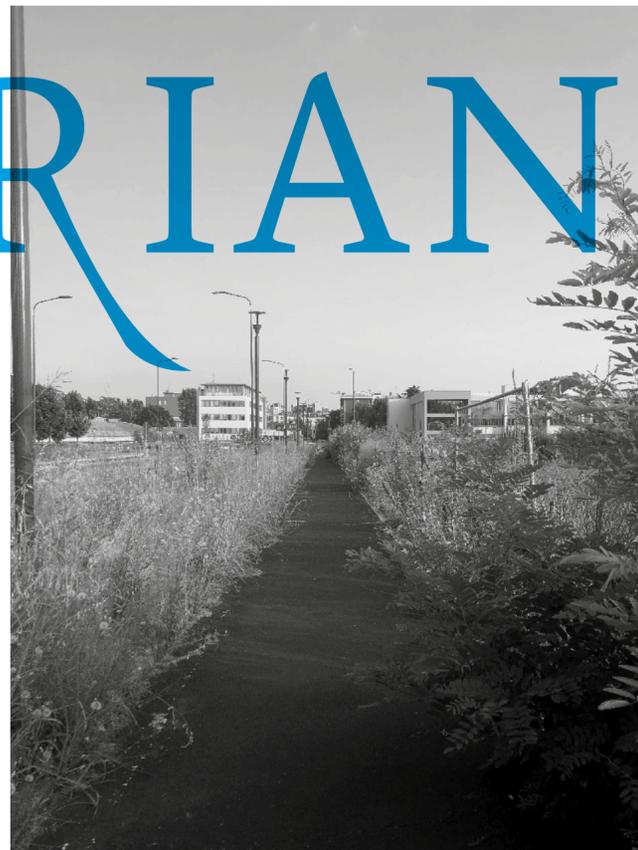
Adriano SiCura è un progetto nato all'interno di *Adriano Community Center*, un hub polifunzionale che ha preso vita grazie a un'importante opera di rigenerazione urbana. Proges ha investito 16 milioni di euro per trasformare un edificio abbandonato in un presidio di comunità, ampliando il concetto tradizionale di RSA verso un modello di assistenza diffusa.

Il cuore del progetto è un ambulatorio socio-sanitario di prossimità, con una gestione pubblico-privata e un team multidisciplinare che opera per prevenire la fragilità e migliorare la qualità della vita. Tra i servizi offerti: assistenza domiciliare, laboratori di socializzazione (sartoria, falegnameria), supporto per la demenza, gruppi di auto-aiuto e terapia EMDR - desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari - per il trattamento del PTSD - disturbo post-traumatico da stress. Assistiamo anche i caregiver, chi si prende cura di un familiare, a cui può essere stata diagnosticata una forma di demenza. Queste situazioni infatti possono generare ansia e senso di inadeguatezza nel caregiver.

Il progetto, inoltre, promuove la consapevolezza sulla vulnerabilità e la fragilità in età anziana attraverso iniziative di *Community Awareness and Engagement*. L'obiettivo è quello di lavorare non solo sulla fragilità conclamata, ma sulla vulnerabilità, che è lo stadio precedente, per garantire migliori condizioni di qualità di vita, benessere e serenità.

Quali collaborazioni e relazioni avete instaurato con gli altri enti e magari anche con quelli che possiamo considerare vicini di casa?

La relazione è primigenia, è insita in *Adriano SiCura*.



Nel 2022, abbiamo intercettato il bando Welfare in Aging di Fondazione Cariplo, presentandoci come capofila e coinvolgendo vari partner: ASST Fatebenefratelli Sacco, l'azienda sanitaria territoriale competente, *Industria Scenica*, *Atelier della Mente* e *Ama Associazione Malattia Alzheimer e demenza*, *Spazio Aperto Servizi*, *Associazione Amici di Casa della Carità* per il volontariato e *ARS Associazione per la Ricerca Sociale* come partner scientifico e *Magnete* come punto di comunità del quartiere.

Inoltre, ci sono una serie di enti territoriali che abbiamo coinvolto, tra cui *Sonic Centro Acustico Donati* per attività di screening acustico, perché sempre di più ci sono evidenze sul legame fra ipoacusia e demenza.

Quali sono secondo lei le difficoltà che riscontrate nelle attività quotidiane in relazione con il quartiere?

Le iniziative che abbiamo svolto hanno riscontrato sempre una buona partecipazione, ma è un lavoro che non è finito e che va continuamente alimentato perché il rischio è perdere la relazione. Le difficoltà classica riguarda tendenzialmente il fatto che le persone finché non hanno un bisogno conclamato faticano a cercare aiuto. Nel futuro desideriamo sempre di più fare azioni di reclutamento di prossimità sul modello di custodia sociale, per andare a intercettare ancora meglio chi ha bisogno, perché è un lavoro che non finisce mai, non possiamo dirci soddisfatti, perché il quartiere è grande.

Come l'arte e la cultura entrano in gioco nel vostro operare con le persone anziane?

Proges ha come obiettivo nei prossimi anni di unire sempre di più il concetto di cura e cultura, perché la qualità di vita e la felicità in età anziana passa assolutamente anche attraverso quella che è la promozione sia della cultura della cura sia della cultura dentro i luoghi di cura, e per noi è un elemento fondamentale in particolare dentro ad *Adriano SiCura*. Questo obiettivo è primario, è così che nasce *Magnete* e il suo claim che tuttora è cura come cultura e cultura come cura.

DANIELA PECORARO

Responsabile della biblioteca di condominio

Punto e a Capo di via Vittorio Gassman n. 15

Chi è lei e di che cosa si occupa?

Sono Daniela, faccio parte del gruppo di volontari di Punto e a Capo, un'associazione di condomini nata nel 2015, quindi in que-



sto anno ricorre il nostro decimo anniversario, per gestire gli spazi comuni del nostro condominio di via Gassman. Nello specifico io mi occupo della biblioteca, ma l'Associazione ha molte altre attività. Per la biblioteca nello specifico siamo circa 5 volontari fissi e poi c'è sempre qualcuno che magari dà una mano quando c'è bisogno.

Come nasce la biblioteca di condominio e cosa la differenzia da una biblioteca tradizionale?

La biblioteca fa parte di una rete, una piccola costellazione di circa venti biblioteche che hanno come caratteristica quella di trovarsi all'interno di abitazioni.

Abbiamo iniziato con un laboratorio di letture per i bambini e poi è partita la raccolta di libri, sono arrivate le donazioni e ora siamo a circa 1500 volumi catalogati. I libri sono arrivati dal quartiere, dal condominio e qualcuno dalla biblioteca deposito del Comune di Milano. La differenza rispetto a una biblioteca tradizionale sta nel fatto che noi siamo una dimensione più piccola e domestica. Non ci sovrapponiamo alle biblioteche ufficiali, manteniamo un aspetto più intimo, più domestico ma aperto al quartiere e alla città.

Qual è il vostro pubblico e come la biblioteca coinvolge soprattutto i giovani nelle attività culturali?

Il nostro pubblico è principalmente quello di prossimità. Lavoriamo soprattutto con bambini proponendo laboratori di lettura e altre attività creative. Siamo orgogliosi della nostra primissima attività, il laboratorio di lettura *Favolando*, realizzato da me e un'altra volontaria.

Di recente abbiamo curato un cineforum per adolescenti a tema *Harry Potter*: abbiamo visto tutti i film della saga, letto i libri con i partecipanti e proposto varie attività.

Ovviamente si cerca di saggiare le loro preferenze per suscitare interesse. Per i ragazzi funziona molto il passaparola, diffondendo e coinvolgendo gli amici. Ed è una cosa bella perché è solitamente un'età in cui si è un po' diffidenti rispetto alle proposte degli adulti.

Quali sono le sfide che la biblioteca deve affrontare oggi?

Dovremo dotarci di mezzi tecnologici, magari utilizzare di più i social. A noi interessa che le persone possano accedere alle nostre iniziative, che la cittadinanza sappia che può contare su di noi. Penso sia una nostra conquista, a cui tengo tantissimo, quella di aver permesso a persone del nostro condominio, soprattutto persone anziane che sono in condizioni di solitudine, poter dare l'opportunità una, due, tre, quattro volte al mese, di venire da noi, passare un pomeriggio insieme magari ascoltando un autore che parla del proprio libro e di poter socializzare. Alcune di queste persone si sono riscoperte anche bravi narratori e hanno presentato dei libri di loro interesse agli altri.

A Milano le biblioteche di condominio si sono radicate in contesti anche abbastanza popolari con l'obiettivo di diffondere momenti di cultura passando per la socialità. Ci sono contesti come le case *Aler* in cui la biblioteca di condominio ha trovato posto nel cortile, luogo in alcuni casi di attività illecite, che invece è riscoperto sotto un'altra veste.

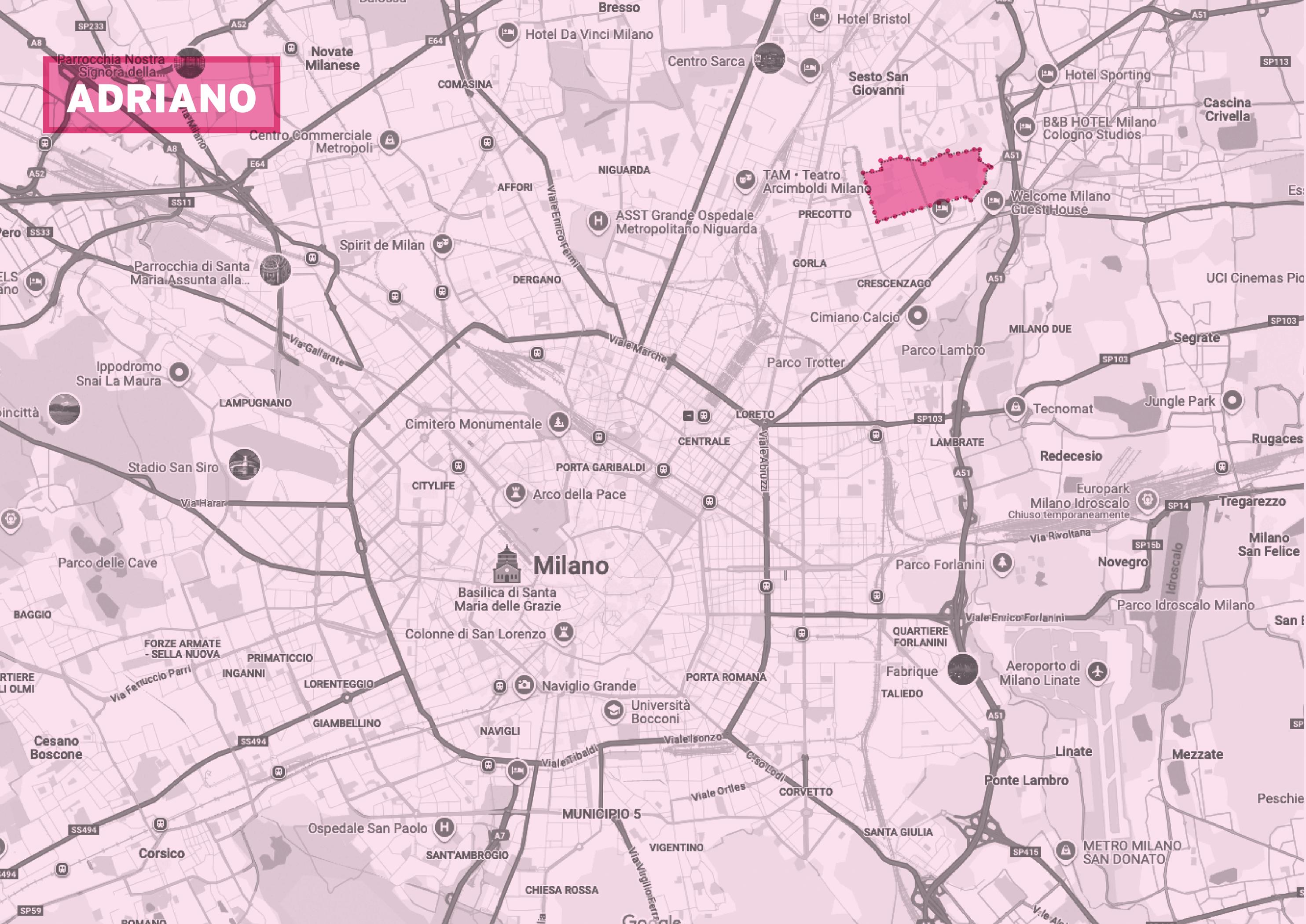
In altri contesti al contrario si è puntato sul dare valore a uno spazio non utilizzato, parlo del nostro caso ad esempio, noi avevamo la portineria ma non il custode, quindi si è partiti dall'allestire questo spazio al servizio dei condomini, è diventato il punto di raccolta del GAS e poi un luogo di ritrovo per scambiare due chiacchiere la sera.

Quali sono le prospettive di sviluppo per il vostro progetto?

L'altra sera, parlando con un collega volontario di un'altra biblioteca di condominio, riflettevamo sul fatto che le biblioteche condominiali sono nate in contesti signorili. Era un plus di questi condomini avere uno spazio culturale dove potersi ritrovare, discutere, leggere. Le prospettive di sviluppo, potendo contare su altri volontari, sarebbero quelle di aumentare le nostre attività: gruppi di lettura, aperitivi letterari, nuovi autori per coinvolgere più segmenti di utenti. Noi al momento ci stiamo concentrando sui romanzi a sfondo sociale, però potremmo aprirci alla poesia o a determinati ambiti come la sostenibilità.

Parrocchia Nostra Signora della...

ADRIANO



IN ADRIANO SU CCEDONO COSE

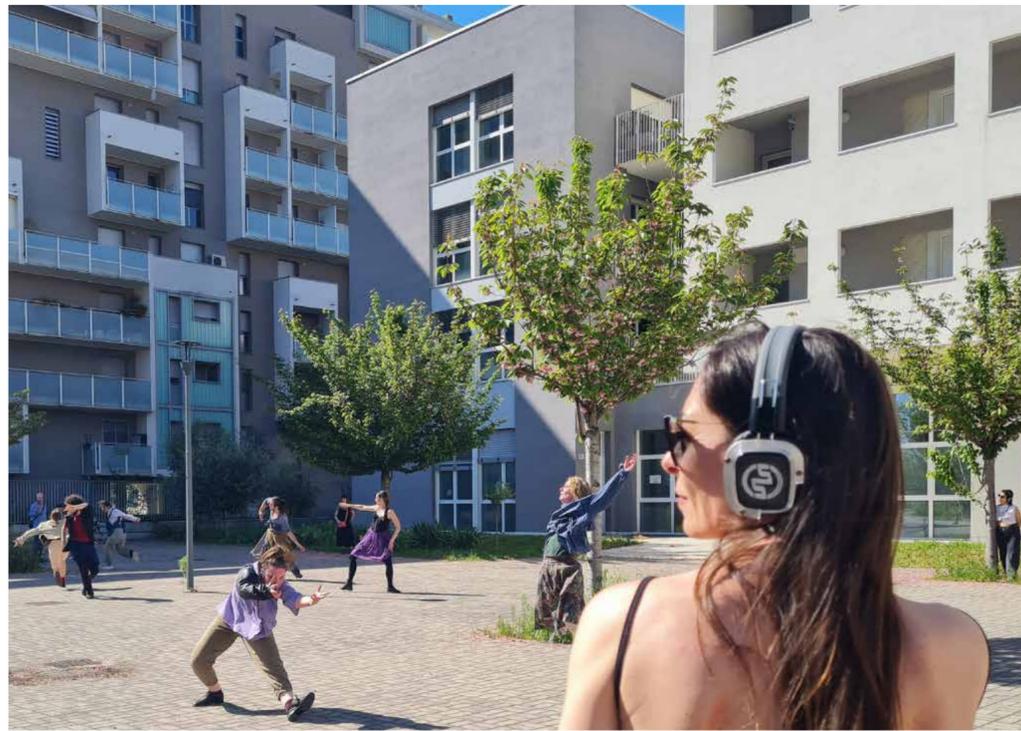
CHE PRIMAVERA SAREBBE SENZA ADRIANO COMMUNITY DAYS?

Aprile 2025 si preannuncia un mese ricco di eventi coinvolgenti, laboratori creativi, spettacoli e momenti di incontro: Adriano Community Days sta per tornare con tantissime novità e grandi sorprese!

Una delle novità è che questa quinta edizione inizia prima del weekend ufficiale - 11, 12 e 13 aprile - con alcuni appuntamenti importanti. Domenica 6 aprile alle ore 18 a Magnete si svolgerà infatti il convegno con performance KRYIAROCK. Il corpo delle donne tra età e desiderio un progetto di Sanpapié in collaborazione con il partner scientifico Fondazione Ravasi Garzanti. Una riflessione sull'invecchiamento, non come evento che accade, ma come processo che si attraversa sin dal primo giorno di vita. Oggi si vive più a lungo e le vite seguono percorsi meno lineari. Eppure, si continua a misurare il tempo con parametri rigidi e neutri. L'età cronologica, un tempo considerata un riferimento certo, oggi non basta più. La longevità ha reso evidente che esistono diversi orologi: biologico, sociale, soggettivo, spesso disallineati tra loro e rispetto a quelli degli altri. Per le donne le società stabiliscono soglie nette: un tempo per essere fertili, un tempo per non esserlo più. Attorno a questi confini biologici si stratificano norme, aspettative e rappresentazioni che definiscono cosa una donna è e cosa può essere. Il convegno esplora le trasformazioni dell'età nella vita delle donne, interrogando discipline, saperi e prospettive diverse per tracciare nuove geografie dell'esperienza femminile.

Altra novità di questa edizione è l'incontro con progetti significativi. Il primo di questi apre il weekend degli Adriano Community Days, venerdì 11 aprile alle ore 17 con la presentazione di TECLA - il gioco! A che punto siamo con l'accessibilità? uno strumento che offre alle organizzazioni culturali la possibilità di indagare, attraverso un processo di autoanalisi, l'effettiva accessibilità del proprio contesto. Questo gioco è frutto di un percorso di formazione e di co-progettazione - TECLA Teatri e Cultura Liberi e Accessibili - che ha avuto come obiettivo la definizione di

soluzioni e strategie per implementare l'accessibilità di tre realtà teatrali e culturali, coinvolte nel progetto come partner: ATIR, TeCa e Magnete Milano. Il progetto, ideato da Fedora con Codici e realizzato grazie al contributo di Fondazione di Comunità Milano Ente Filantropico ETS e Otto per Mille Valdese, si conclude a Magnete con questo invito a riflettere sull'importanza di garantire a chiunque una partecipazione attiva alla vita socio-culturale. La stessa sera un altro progetto si unisce a questa riflessione importante e la sviluppa in una direzione squisitamente artistica. Infatti, la Direzione Artistica Partecipata Intergenerazionale - KEEPERS presenta *Je vous aime - Una performance per gli utenti* di Diana Anselmo, anche in scena con Sara Pranovi. *Je Vous Aime* è una lecture-performance che si dipana fra storytelling verbale, slides, videotestimonianze in Lingua Italiana dei Segni (LIS) e Visual Sign (forma poetica delle lingue dei segni) con lo scopo di trattare di audismo, fonocentrismo e linguicismo, e di riscrivere la "letteratura dei padroni". La performance è stata selezionata dal gruppo KEEPERS (Custodi), formato da circa 15 persone diverse per età e biografie, provenienti prevalentemente dal territorio, che da ottobre si riuniscono ogni giovedì per confrontarsi sui lin-



guaggi artistici del contemporaneo, esercitare la capacità di lettura di uno spettacolo e scegliere insieme i temi e le performance da proporre nel quartiere. Il progetto, ideato e realizzato da Ecate Cultura, in collaborazione con Magnete e con il contributo di Fondazione Cariplo, si sviluppa dal 2021 ed è disegnato per essere circolare e quindi poter accogliere in qualsiasi momento dell'anno nuove persone che vogliono partecipare. Sabato 12 aprile la programmazione culturale continua alle ore 19 con lo spettacolo *Romanzo di un'anamnesi*, di Sara Parziani, che racconta la storia di una bambina che diventa donna, in un percorso segnato da diverse tappe di formazione e da una malattia rara che nel tempo si trasforma anche in occasione di scoperta della libertà di poter essere se stessa e soprattutto di potersi raccontare. La sera il progetto 80 primavere di libertà di ANPI Crescenzago e Studio Novecento festeggia l'ottantesimo Anniversario della Liberazione con uno spettacolo, *Milano città prigioniera*, di Marco M. Pernich. Una serie di racconti orali, di un tempo in cui la Guerra era ancora molto presente e, sebbene consegnata al passato, la sua eco avvolgeva conversazioni, rimproveri e persino proverbi. Adriano Community Days è un'iniziativa nata da un'idea di

Proges e Shifon. Il format è oggi rielaborato dagli enti parte della Membership Magnetica - BRUT Outsider Lab, Sanpapié e SONG - coordinati da Ecate Cultura, a cui è affidata la Curatela, nella co-progettazione delle iniziative culturali, sociali e formative che animano tutto l'anno il palinsesto plurale di Magnete. Anche questa edizione valorizza l'espressione culturale, creativa e imprenditoriale del quartiere, accogliendo numerose attività, tra cui una mostra di BRUT Outsider Lab, un concerto di SONG, un percorso sonoro disegnato e moderato da César Ernesto Arenas Ulloa dal titolo suggestivo *Una passeggiata sonora per la musica barocca americana*, un laboratorio di lettura per bimbi a cura di Tiziana Salvatico e Dalila Morigerato e *Il gioco dei colori per bambini*, tenuto da Saverio Di Giuseppe, e contemporaneamente uno di empowerment condotto da Angelica Pellarini e Roberta Berno cantastorie de Il Tempo delle Meraviglie. Chiude il programma, domenica 13 aprile alle ore 19, *E ci vogliamo (proprio) bene*, spettacolo di Deborah De Silvi e del gruppo Le amiche di Prisca, che torna a parlare di femminile attraverso la storia di cinque donne legate da un filo d'oro che rende le loro fragilità un punto di forza e di rinascita. ➤

Per informazioni e prenotazioni, visitare il sito magnete.mi.it

KRYIAROCK DANZA SORELLANZA CONTRO L'AGEISMO

Come scorre il tempo nel corpo delle donne? Quali assonanze e distanze ci sono nelle età della vita? A Magnete, ogni lunedì da ottobre 2024, un gruppo di donne di ogni età partecipa a un laboratorio gratuito, sperimentando la ricerca sul corpo come territorio espressivo e connettivo, attraverso il movimento e la narrazione, con un'esperienza di teatrodanza inclusiva. KRYIAROCK, progetto della compagnia Sanpapié e Fondazione Ravasi Garzanti, esplora, attraverso la danza, l'invecchiamento e la longevità, superando stereotipi e ridefinendo il significato del tempo che passa. KRIYA, dal sanscrito 'emergenza spirituale', simboleggia la rinascita, mentre ROCK rappresenta l'anima ribelle e il motore creativo che sfida gli schemi.

Non perdere la prima restituzione pubblica del progetto a Magnete il 6 aprile alle ore 18! In scena 25 donne di tutte le età. A seguire, un dibattito con il partner scientifico dell'iniziativa, Fondazione Ravasi Garzanti, sul significato dell'invecchiamento, del femminile e sul potere trasformativo dell'arte. Il progetto proseguirà con laboratori, residenze artistiche, incontri aperti e culminerà in una performance collettiva che raccoglierà il percorso fatto. Unisciti a questa esperienza di 'sorellanza': anche il tuo corpo ha una storia da raccontare! ➤

Dove: Magnete Milano, via Adriano 107
Quando: lunedì sera
Accesso: gratuito
Contatti: info@sanpapie.com

SCACCO MATTO AL QUARTIERE: NASCE SCACCHI LOVERS QUARTIERE ADRIANO

Novembre 2024: una data da segnare per gli appassionati di scacchi del quartiere. Tra le mura del Monkey Garden Bar, nel cuore del parco Franca Rame, è nato un nuovo punto di riferimento per gli amanti della scacchiera. "L'idea è nata dalla voglia di condividere la mia passione e creare un luogo di incontro per tutti", rac-

conta il presidente del club Eros Scollo, figlio d'arte di Elio Scollo, istruttore scacchista professionista, che aggiunge "Vogliamo promuovere il gioco degli scacchi e la socializzazione, offrendo un'alternativa alle solite attività".

Le serate, che si tengono ogni giovedì, sono un successo: dai 30 ai 50 partecipanti, tra bambini, adulti e anziani, si sfidano sulla scacchiera. "Dividiamo i giocatori in gruppi, in base al livello", spiega il presidente.

Le serate sono gratuite e aperte a tutti. L'obiettivo è ambizioso: trasformare il club in un'associazione affiliata alla Federazione Scacchistica Italiana (FSI) e coinvolgere le scuole del territorio. "Gli scacchi sono un gioco che unisce, che stimola la mente e insegna a pensare in modo strategico. Vogliamo che sempre più persone, soprattutto i giovani, scoprano questo mondo" spiega ancora il presidente.

"Ringrazio l'assessora Arianna Curti per il suo supporto", afferma, "Siamo alla ricerca di uno spazio più ampio, ma per ora ci divertiamo anche al bar". La passione per gli scacchi è una tradizione di famiglia: Elio Scollo il padre del presidente Eros Scollo ha fondato un'associazione scacchistica nel 1994, e i fratelli hanno partecipato a numerosi tornei nazionali, con ottimi risultati. "Il mio ruolo è trasmettere questa passione e insegnare a tutti perché gli scacchi sono un gioco per tutti, che offre benefici mentali ed emotivi". ➤

Dove: Monkey Garden Bar, parco Franca Rame
Quando: giovedì sera
Accesso: gratuito
Contatti: canali social di Scacchi Lovers quartiere Adriano (Facebook e Instagram)

SCIP, IL TINDER DELLA CULTURA!

La fruizione culturale è cambiata profondamente negli ultimi anni: il digitale ha ampliato l'accesso, ma ha anche reso il consumo più mediato e individuale. Per questo motivo ripartire da una riflessione sulla cultura partecipativa è estremamente interessante, soprattutto in relazione ad alcuni ambiti artistici, per esempio le arti performative, che tanto hanno messo in crisi e cercato di ridefinire la funzione e il ruolo dello

spettatore.

In questo scenario nasce scip, una piattaforma per connettere eventi di cultura partecipativa e nuovi pubblici. Ideata da Ecate Cultura, in collaborazione con cheFare, scip punta a valorizzare esperienze di partecipazione culturale, spesso poco visibili rispetto ai grandi eventi più istituzionali.

Sfruttando un meccanismo di matching simile alle app di dating (le app di incontri, di cui Tinder è la più famosa), scip suggerisce eventi culturali basati sugli interessi dell'utente, facilitando la scoperta di opportunità in modo intuitivo e giocoso. Non si tratta di digitalizzare l'esperienza culturale, ma di orientare le persone verso esperienze reali e coinvolgenti.

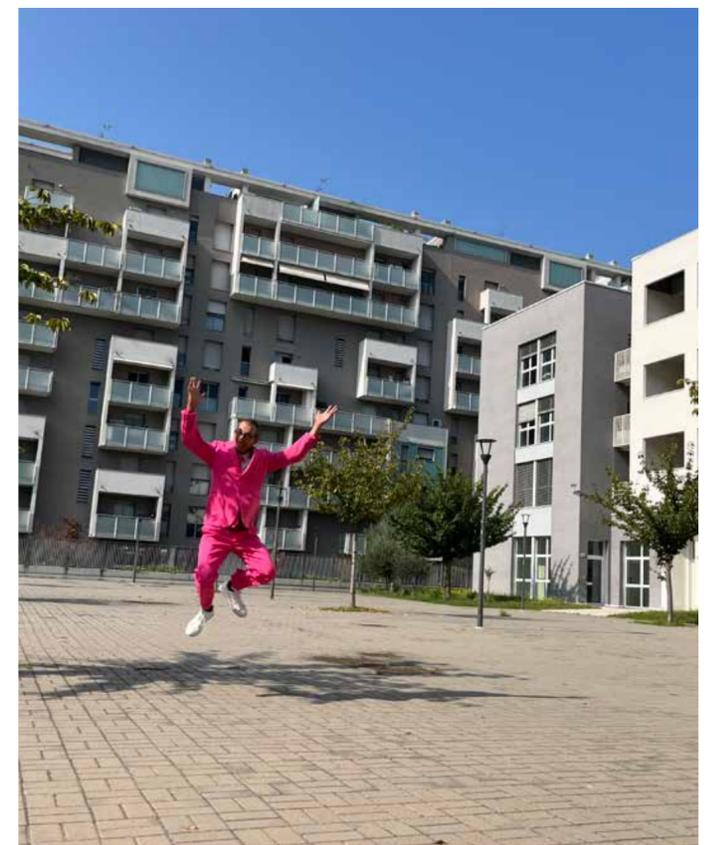
La progettazione della piattaforma ha richiesto uno studio approfondito per definire gli eventi partecipativi e sviluppare un algoritmo in grado di proporre esperienze rilevanti. Il progetto è ancora in fase iniziale, con una web app già attiva in Lombardia e in fase di test.

Il nome scip richiama due parole inglesi sheep (pecora) e -ship (desinenza finale di molte parole che indica variamente le relazioni). Con il claim "Join the flock,

follow the scip", la piattaforma invita a trovare propria comunità (anche se temporanea!) all'interno del panorama della partecipazione culturale. L'identità visiva di scip, ideata e realizzata da #cartadesign, è progettata per essere accessibile oltre che accattivante. I prossimi mesi saranno cruciali per affinare il sistema, ampliare il numero di eventi e raccogliere feedback. L'obiettivo a lungo termine è espandere scip su scala nazionale, garantendo la sua sostenibilità e il suo sviluppo tecnologico.

Intanto la web app è stata presentata pubblicamente sabato 22 febbraio presso Magnete, ma molte altre occasioni per scoprirla saranno programmate a brevissimo in tutta la città di Milano. Occasioni in cui approfondire come scip possa essere ponte tra eventi e pubblici, valorizzare la cultura partecipativa e stimolare incontri onlife. La direzione è chiara: rendere la partecipazione culturale più visibile, accessibile e coinvolgente! ➤

Dove: scip.app
Accesso: gratuito
Contatti: info@scip.app



OROSCOPO

Le giornate si allungano, i fiori sbocciano, l'aller-
gia impazza. E mentre tu cerchi di sopravvivere
ai pollini, le stelle sono qui per darti l'ispirazione
giusta. Pronti a fiorire?

TORO
Questa primavera ti sfida a cambiare
prospettiva. Visita la mostra di **Felice
Casorati** a Palazzo Reale. Scoprirai
come il rigore compositivo possa tra-
sformarsi (senza traumi, promesso!).

GEMELLI
La tua mente è pronta a viaggiare più di
Ryanair. Hai visto **Everything Everywhe-
re All at Once?** Un film che salta tra real-
tà alternative più di quanto tu cambi
argomento a metà frase.

CANCRO
Oggi hai già pianto tre volte senza sa-
pere perché. Ti consigliamo **Queer**, un
dramma biografico ispirato al libro di
Burroughs, che esplora temi di identità
e trasformazione. Perfetto per liberare
quelle lacrime che tanto avevano biso-
gno di uscire.

LEONE
Ami stare sotto i riflettori anche in fila
al supermercato? Non perderti al Tea-
tro Arcimboldi Milano **Lazarus**, un mu-
sical rock coinvolgente che risveglierà
il tuo spirito appassionato e la voglia di
splendere anche a riflettori spenti.

VERGINE
La primavera ti mette ansia: tutto quel
fiore incontrollato! **Diario di un'estate
marziana** di Tommaso Pincio è l'ideale
per calmarti attraverso una passeggia-
ta nel tempo con riflessioni lente.

BILANCIA
Vorresti solo pace, ma la vita insiste con
caos e gente maleducata. **Poor Things** di
Yorgos Lanthimos, una storia surreale
e visivamente magnifica, è proprio ciò
che fa per te. E, ammettiamolo, adori
Emma Stone quasi quanto il senso
estetico!

SCORPIONE
Hai sempre uno sguardo originale sul-
la vita. Non perdere **From Ground Zero**:
22 cortometraggi di registi di Gaza,
ognuno con un punto di vista unico
sulla sua realtà e le sue sfidequotidia-
ne.

SAGITTARIO
La primavera per te significa partire.
Non perderti la mostra **Yukinori Yana-
gi: Icarus** al Pirelli Hanger Bicocca, un
viaggio tra sogno e libertà.

CAPRICORNO
Sei il re della produttività, ma forse do-
vresti concederti una pausa. **Il ragazzo
che catturò il vento**, ti farà venire voglia
di costruire qualcosa di epico. Tipo un
business milionario prima dell'estate.

ACQUARIO
Hai sempre idee brillanti che il resto del
mondo capirà tra dieci anni. **The World
of Banksy: The Immersive Experience** allo
Spazio Varesina 204 è la mostra che fa
per te!

PESCI
Sempre con la testa tra le nuvole e il
cuore in una canzone triste, **Milano per
Gaber 2025** al Piccolo Teatro è il calen-
dario di eventi perfetto per nuotare in
profondità nella poesia.

CONTEST DI POESIA "NOTE A MARGINE"

Hai la passione per la poesia? Le parole sono la tua
tela e i sentimenti il tuo pennello? Partecipa al con-
test NOTE A MARGINE e ispira il cambiamento!

CHI PUÒ PARTECIPARE
Il concorso è aperto a chiunque, senza limiti di età o
esperienza. Che tu sia una poetessa o un poeta emer-
gente o un amante della scrittura, questa è l'occasio-
ne perfetta per esprimere la tua creatività.

TEMA DEL CONCORSO
Libero! Vogliamo dare spazio alla tua voce e alla tua
immaginazione. Scrivi ciò che ti ispira, ti emoziona,
ti spinge a riflettere, cambiare, trasformarsi.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
• Ogni partecipante può inviare una sola poesia,
inedita e originale.
• La lunghezza massima è di 30 versi.
• Il file deve essere inviato in formato PDF
all'indirizzo eventi@ecatecultura.com

entro e non oltre il 25 aprile 2025.
• L'oggetto della mail deve essere "CONTEST DI
POESIA NOTE A MARGINE".
• Nella mail andranno indicati i seguenti dati:
nome e cognome, età, professione ed eventuale
nome d'arte.

GIURIA
Una giuria popolare, presieduta da un professioni-
sta del settore, valuterà le opere in base a originalità,
stile e impatto emotivo.

PREMIAZIONE
I tre migliori testi saranno pubblicati sul prossimo
numero di NOTE A MARGINE.
Non perdere l'occasione di condividere la tua arte!
Invia la tua poesia e lasciati trasportare dalla magia
delle parole!

Per maggiori informazioni:
eventi@ecatecultura.com

JE VOUS AIME: IL TEATRO CHE PARLA A TUTTI

Nel 1891, Georges Demeny pro-
ietta per la prima volta un'imma-
gine in movimento: il suo volto
che pronuncia "Je vous aime".
Questo video segna l'inizio del
cinema, ma la sua origine è lega-
ta a una storia dimenticata. Non
nasce per intrattenere, ma per in-
segnare la lettura labiale a ragaz-
zi sordi, dopo che il Congresso
di Milano del 1880 aveva vietato
loro l'uso della lingua dei segni.

La Storia ufficiale celebra il pro-
gresso del cinema, ma omette la
violenza di un sistema che ha ne-
gato il diritto di esprimersi nella
propria lingua per oltre un seco-
lo a intere generazioni di perso-
ne sorde.

Venerdì 11 aprile 2025, alle ore
21, durante gli **Adriano Community
Days**, Diana Anselmo, performer
e attivista bilingue LIS e italia-
no, e Sara Pranovi, interprete LIS,
porteranno a Magnete l'azione

scenica *Je vous aime*. In questo
spettacolo, la LIS, riconosciuta
solo nel 2021, diventa protago-
nista, non più marginalizzata.
Selezionato dalla **Direzione Arti-
stica Partecipata Intergenerazionale
KEEPERS** per l'interazione di lin-
guaggi e la capacità di coinvol-
gere il pubblico, lo spettacolo
affronta i temi della disabilità e
dell'omologazione sociale, argo-
menti che saranno trattati anche
durante gli **Adriano Community
Days** attraverso i risultati del
progetto **TECLA - Teatri e Cultura
Liberi e Accessibili** di Fedora.

La performance crea un'esper-
ienza inclusiva che parla sia
a chi sente che a chi comunica
con i segni, opponendosi al pri-
mato della voce e riaffermando
che il corpo è l'unica realtà che per-
dura. Lo spettacolo si sviluppa
tra parole, slides, videotestimo-
nianze in LIS e Visual Sign (una

forma poetica delle lingue dei
segni), raccontando diverse te-
stimonianze che denunciano
l'audismo e rivendicano la dignità
della comunicazione visiva,
esplorando anche il fonocentri-
smo e il linguicismo.

Je Vous Aime è un invito a guarda-
re, ascoltare e comprendere oltre
i confini della parola, restituendo
dignità alla lingua dei segni e alle
comunità che la vivono. Dimo-
stra che un teatro senza barriere
è possibile, un teatro che non
chiede allo spettatore di adattar-
si, ma che si modella per acco-
gliarlo. Un teatro che, come l'a-
more, non ha bisogno di un'unica
lingua per essere compreso. 🌟

Biglietto Intero 15 €
Biglietto Ridotto 10 €
Per info e prenotazioni:
eventi@ecatecultura.com



Un progetto di Ecate Cultura: Sara Carmagnola, Josephine Magliozzi, Federica Paladini

Direzione Artistica Partecipata Under 30 di BTTF Festival: Fedra Bassan, Viola Beulcke, Carmen
Cardamone, Norma Cicala, Melissa Cordischi, Alessia Croce, Matilde Crucitti, Matteo Sebastian
Daniele, Giacomo De Luca, Giulia Lissi, Tejaswini Loundo, Greta Magri, Laura Malnati, Jenny
Marrapese, Sonia Maurelli, Ivan Melara, Claudia Montalbetti, Giovi Oloo, Claudia Pagnoni,
Rochelle Parraga, Francesco Piretti, Aurora Sacchetto, Alessia Scilipoti, Margherita Servadio,
Antonio Spada, Giulia Storchi, Laura Volta

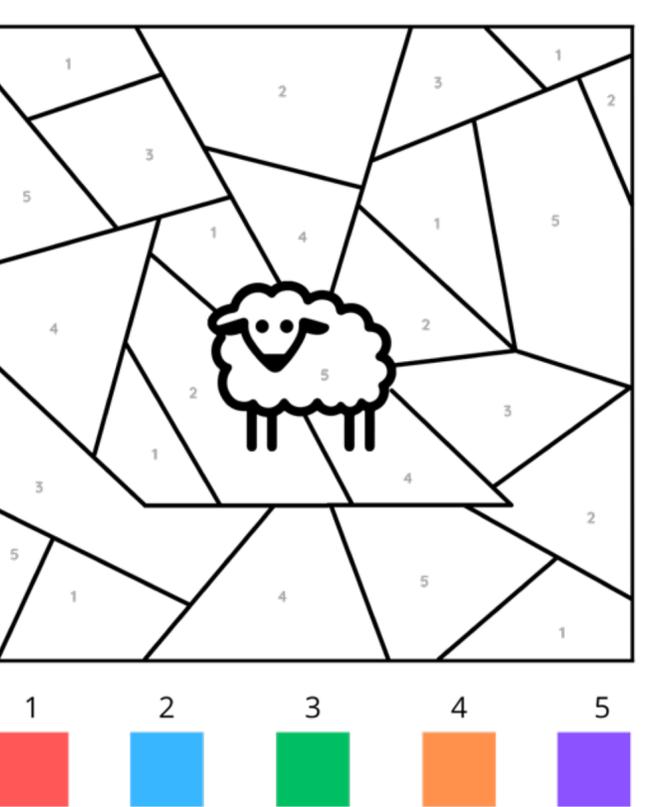
Keepers: Claudia Bianchi, Lorella Borri, Francesco Della Corte, Eleonora Di Vico, Michele Ferri,
Irene Greco, Bettina Maggi, Asia Musicco, Sonia Pasquini, Marta Raffa

Consulenza editoriale: Giulia Alonzo — **Consulenza grafica:** Dario Carta

ANAGRAMMA

- Arte di ideare e organizzare i movimenti della
danza in uno spettacolo: GIOFERACARO
- Struttura di sostegno usata da pittori per
reggere una tela: VETTOLACA
- Composizione musicale orchestrale in più
movimenti: OFANISI
- L'arte di scrivere testi teatrali e di strutturare
una rappresentazione: MIMADUTRARAG
- L'intreccio narrativo di un'opera teatrale o
letteraria: RATAM
- Modo caratteristico di espressione in arte,
architettura o comportamento: TILES
- Studio delle immagini e dei simboli usati
nell'arte e nella cultura: FAROCOIGANI
- Principio che promuove la partecipazione
e l'uguaglianza di tutte le persone,
indipendentemente da abilità o differenze:
ENUNCISILO
- Accesso e godimento di spazi o attività
culturali da parte del pubblico: FERZOIUNI
- Breve film, generalmente di
durata non superiore ai 15 minuti:
GORMIOTTRECOGA
- Disciplina che pianifica e organizza gli spazi
urbani: STURBANICAI
- Esibizione artistica dal vivo che
coinvolge corpo, spazio e pubblico:
FERMANCEPROE

COLORA



CRUCIVERBTTF

VERTICALI

- Coinvolgimento attivo in un progetto o evento collettivo
- Esperienza che stimola più sensi contemporaneamente
- Professionista che traduce una lingua parlata o segnata in un'altra
- Principio che mira a eliminare ogni forma di esclusione sociale
- Ostacolo fisico o sociale che impedisce l'accessibilità

ORIZZONTALI

- Tecnica per rendere spettacoli accessibili a persone cieche o ipovedenti
- Lingua dei Segni Italiana
- Forma di spettacolo che fonde movimento e narrazione teatrale
- Processo di miglioramento di spazi urbani o edifici per renderli più inclusivi
- Elemento rialzato che rende accessibile un ambiente a chi usa la sedia a rotelle
- Spazio del teatro dedicato all'accoglienza del pubblico



sequi
il gregge
scarica
scip!

